

1 aprile 2019, Lentate sul Seveso – Fraz. Camnago (Mb)

Visita del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca presso il Polo Formativo LegnoArredo - Fondazione ITS Rosario Messina

Dati relativi al Polo Formativo LegnoArredo- Fondazione ITS Rosario Messina e ai settori di riferimento

UN RISCONTRO CONCRETO

In questi anni hanno ottenuto la qualifica professionale di “Operatore del legno” 44 studenti, di cui 15 hanno svolto il terzo anno nella forma dell'apprendistato di primo livello. Di questi, 28 hanno proseguito il percorso ottenendo il diploma professionale, tutto svolto in apprendistato. **Tutti i diplomati sono attualmente impiegati presso un'azienda.**

Il corso post-diploma ITS di “Tecnico Superiore per il prodotto, il marketing e l'internazionalizzazione nel settore legno arredo” concluso a ottobre 2017 è stato portato a termine da 16 allievi, di cui il **94% ha trovato occupazione presso le aziende del settore entro un anno dall'ottenimento del diploma.**

Lo stesso corso che si è concluso a luglio 2018 è stato frequentato da 17 studenti, di cui l'88% a oggi ha già trovato lavoro.

Dal 2017 anche grazie alla partecipazione al progetto Erasmus WOODual (Wood Sector and Dual Learning for Youth Employment and Skills) si è intensificata l'attività di collaborazione con altre realtà formative europee che si è concretizzata in periodi di stage all'estero, accoglienza di studenti stranieri presso il Polo Formativo e le aziende italiane, scambio di buone prassi tra i docenti.

LE IMPRESE DEL DISTRETTO

Il distretto della Brianza è uno dei più significativi sistemi produttivi territoriali italiani. La Lombardia è una regione trainante per la Filiera Legno-Arredo: se con un PIL che sfiora i 369 miliardi rappresenta infatti il 22% del PIL totale Italia, la filiera Legno-Arredo in Lombardia arriva a pesare il 25% della filiera nazionale.

Ed è la provincia di Monza e Brianza ad avere il primato: con 1.555 aziende, 10.028 addetti e un fatturato prodotto di circa 1,8 miliardi di euro, **è il distretto che presenta il maggior numero di imprese d'Italia dedicate al settore** ed è capace di trainarlo, coprendo quasi il 40% del fatturato totale della regione. La produzione totale della Filiera legno-arredo lombarda ammonta a oltre 8,5 miliardi di euro, divisi tra Legno (2,8 miliardi) e Arredo (5,8 miliardi) realizzati da oltre 10 mila imprese (fonte: Centro Studi FederlegnoArredo).

Un fatturato quasi interamente prodotto (al 91%) dal 26% delle imprese, dato che dimostra come il tessuto produttivo regionale presenti tante piccole imprese artigiane, trainate da poche grandi realtà industriali.

I distretti specializzati rappresentano infatti vere e proprie “economie di conoscenza”, in cui l'impresa capofila che svolge le funzioni strategiche si confronta con il mercato finale e coordina in modo sequenziale la catena di fornitura, secondo un modello di “**piccola impresa diffusa**” che produce valore aggiunto sul territorio.

Imprese e occupazione: lo stato attuale e le prospettive per il settore

Il 2018 ha continuato a risentire del trend avviato dalla crisi, con una fuoriuscita sempre marcata delle imprese minori, artigiane, individuali e un calo delle società di persone con la conseguente perdita di posti di lavoro: l'effetto è maggiore per le imprese del Legno con un calo degli operatori minori del -4,2% mentre è del -3,3% per il settore Arredo. Per contro le società di capitali crescono in entrambi i settori merceologici e anche qui per il Legno il dato è più significativo (questa volta in positivo) con un +1,6% delle società mentre per l'Arredo la variazione è comunque positiva ma con un più modesto +0,1%; in entrambi i settori il numero di addetti delle società di capitali cresce, segno di una ripresa di vigore delle imprese più strutturate, anche se il saldo complessivo resta negativo con circa **2mila unità imprenditoriali e circa 4 mila addetti in meno**: la lettura del fenomeno porta a valutarle spesso come la scelta di non proseguire con l'attività al compimento di un ciclo pluriennale in presenza di un mercato sempre più competitivo che oggi richiede competenze e investimenti in tecnologia costosi per rimanere attivi.

Le previsioni occupazionali (rilevati anche per la Filiera Legno-Arredo dall'indagine Excelsior di Unioncamere) mostrano che il fabbisogno occupazionale per il prossimo quinquennio è positivo sia per l'Arredo (crescente con oltre 10.000 nuovi ingressi nell'intero periodo) che per il Legno (4.700 nuove entrate) e deriva principalmente dalla sostituzione di figure in "uscita". Dall'indagine presso gli Associati realizzata dal Centro Studi sulle previsioni per il 2019, si evidenzia che il 31% delle imprese intende aumentare il numero degli addetti sottolineando la motivazione di incrementare e non sostituire risorse in essere: le imprese ricercano figure professionali che possano migliorare l'efficienza e il valore aggiunto sia in produzione (oltre il 50%) nello sviluppo commerciale e marketing (20%), ricerca e sviluppo e IT (7%) e in amministrazione e risorse umane (8%). Un'attenzione particolare è emersa verso i giovani (con meno di 29 anni): un terzo delle nuove assunzioni riguardano questa categoria segno di un fattivo interesse al rinnovamento da parte delle imprese.